

GEOGRAFIA DELLE LINGUE

Lingue, cultura, territorio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Dipartimento di **Studi Umanistici**

Lingue, letterature straniere e turismo culturale (LM37)

A.a. 2023-2024

Docente: **Dragan Umek**

LE COORDINATE STORICHE
NELLA FORMAZIONE DEL QUADRO
LINGUISTICO EUROPEO



LO SPAZIO EURO-ASIATICO

Alcune premesse:

- **I confini dello spazio europeo**
- **Un *continuum* dall'Atlantico agli Urali**
- **Due immagini dell'Europa** (ristretta o estesa)
- **La frattura antica tra Oriente e Occidente europei**
- **La prima** (*Roma*), **la seconda** (*Costantinopoli*) **e la “terza Roma”** (*Mosca*)
- **I parametri fondamentali del quadro linguistico europeo contemporaneo** (frammentazione/ omogeneità/stabilità)

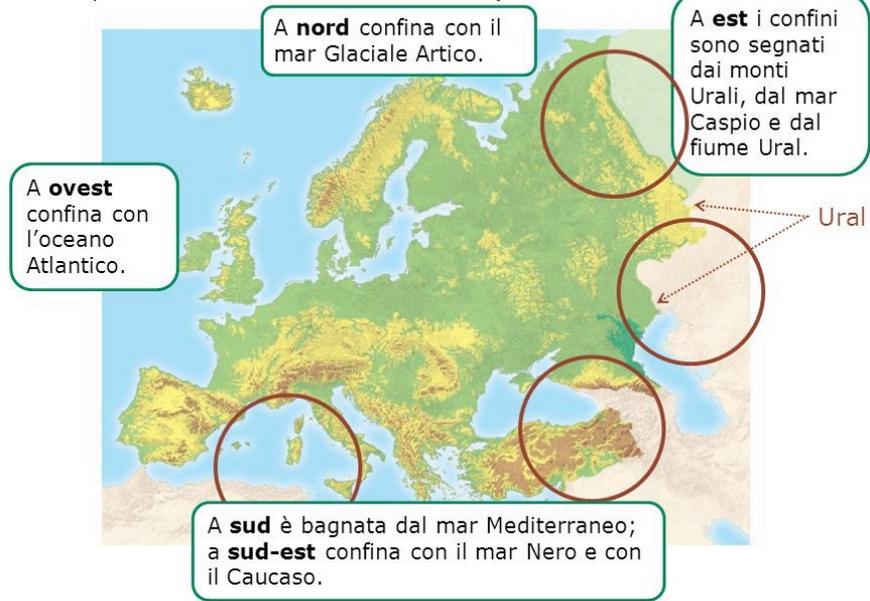
I CONFINI DELLO SPAZIO EUROPEO

- **Settentrionali** (regioni artiche)
- **Occidentali** (il fronte atlantico)
- **Meridionali** (il bacino del Mediterraneo)
- **Orientali** (??)

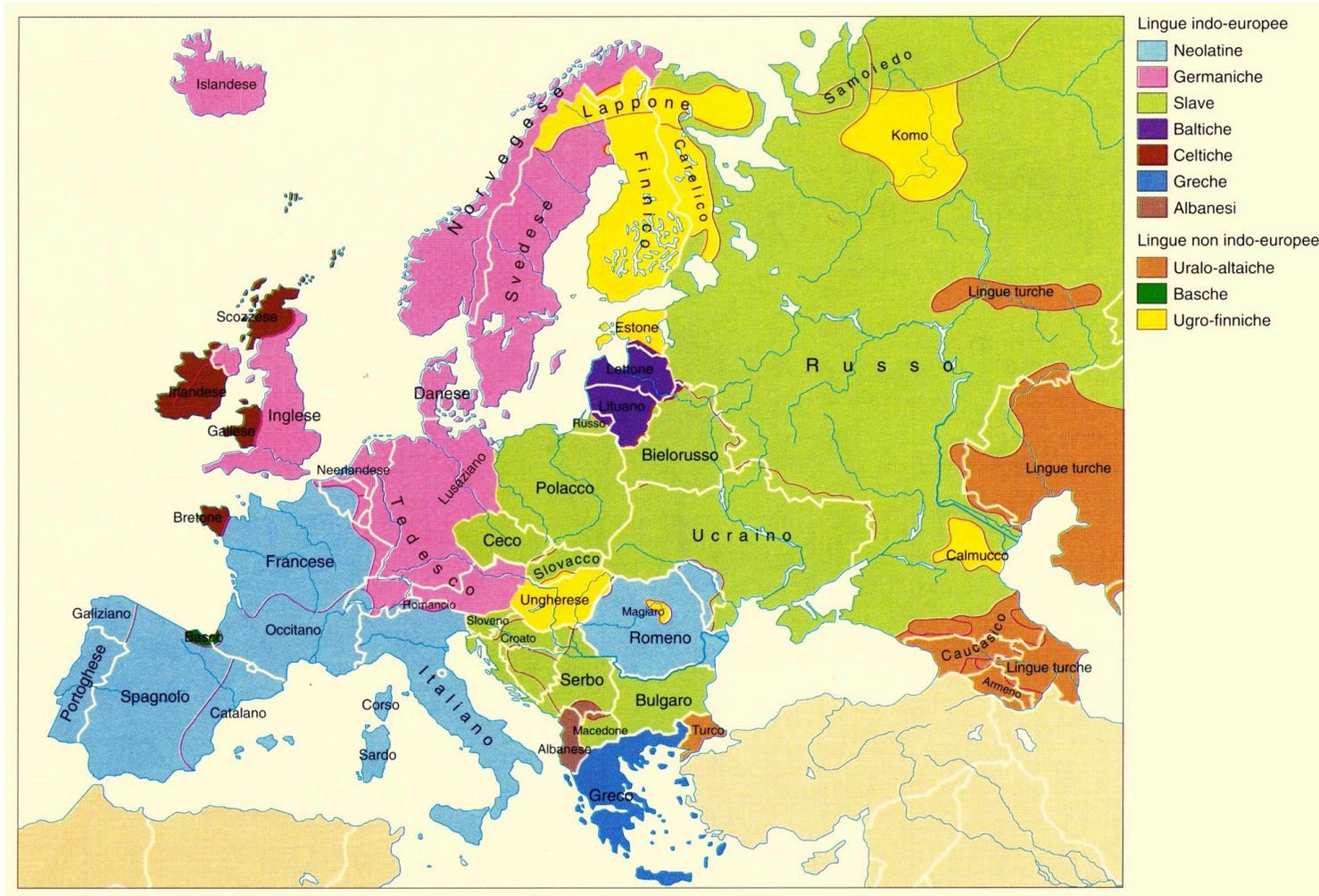


I confini dell'Europa

L'Europa si trova nell'emisfero boreale (o emisfero nord)

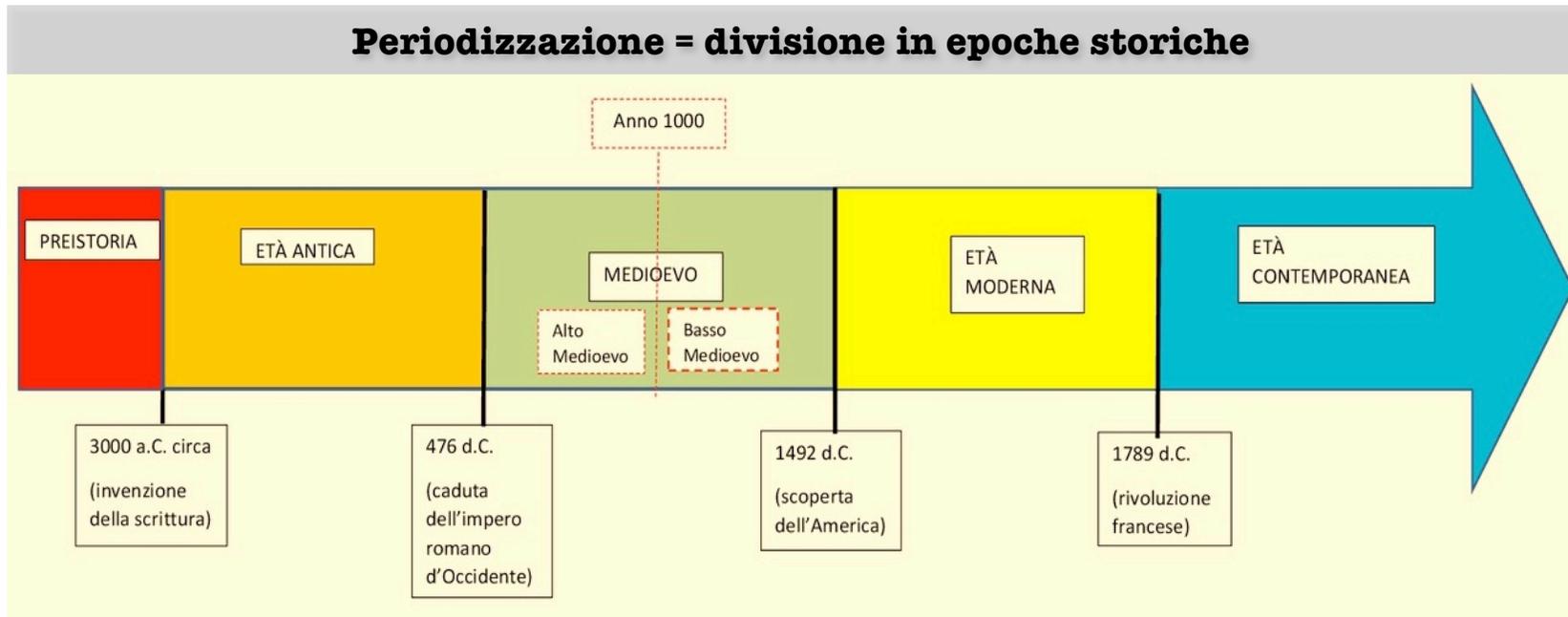


IL QUADRO LINGUISTICO EUROPEO MODERNO

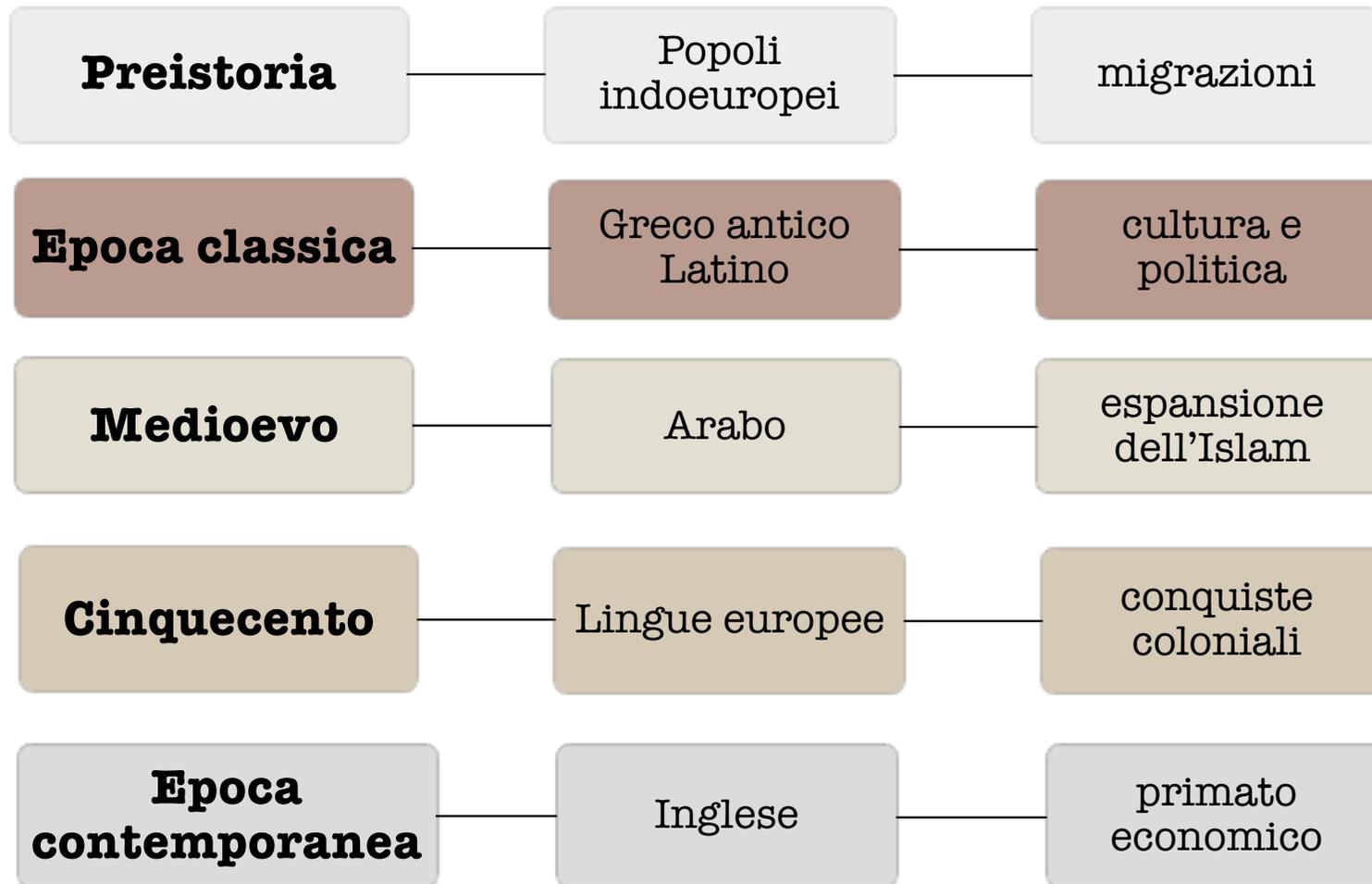


EPOCHE STORICHE E LINGUE

I modi di affermazione e di diffusione delle lingue sono vari e cercare una legge univoca risulterebbe vano. Ma la “variabile storica” può aiutarci a focalizzare alcuni momenti fondamentali nel processo di formazione, modellazione e di localizzazione dei linguaggi in Europa (e nel Mondo) collocandoli in determinati periodi storici.



EPOCHE STORICHE E LINGUE



TEORIE SUL PROCESSO DI INDOEUROPEIZZAZIONE

Tre teorie fondamentali:

1. La teoria tradizionale detta anche “Ipotesi dei Kurgan”

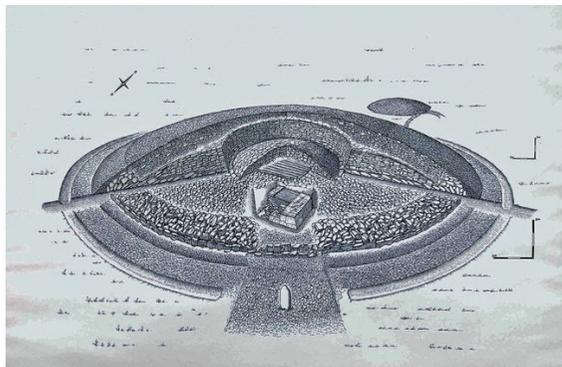
- 5° - 6° millennio a.C. (Età del Bronzo)

2. La teoria della “dispersione neolitica indeuropea”

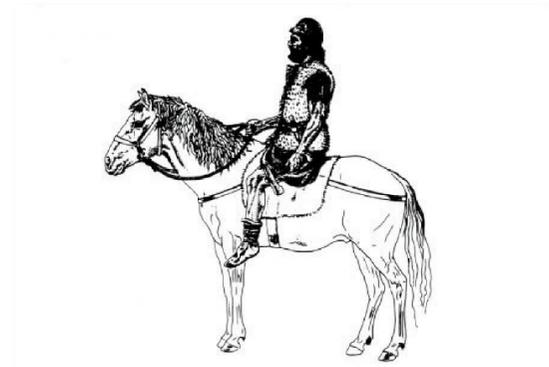
- 6° millennio a.C.

3. La teoria della “continuità uralica”:

- Età Paleolitica



Un *Kurgan* (a sinistra) e la rappresentazione di un guerriero-pastore della cultura delle “asce da guerra”

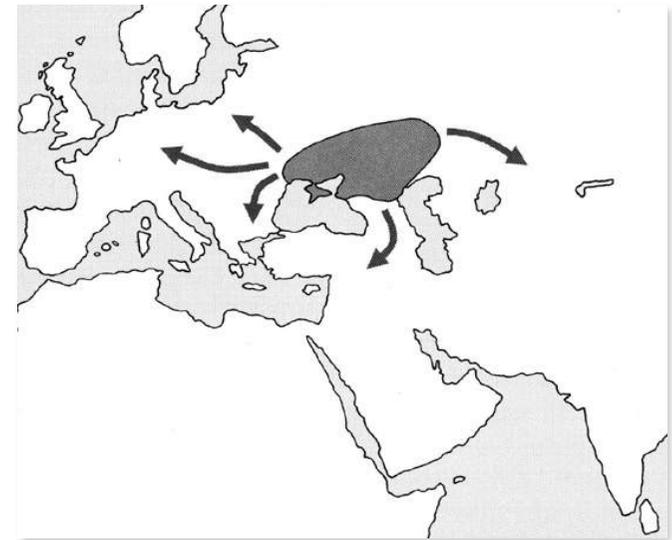


LE TEORIE STORICHE SULLA DIFFUSIONE LINGUISTICA INDOEUROPEA

1. Teoria della conquista (detta anche “Ipotesi dei Kurgan”)

Modello in tre fasi:

- 4500-4000 a.C., espansione di popoli (proto-) indoeuropei dalle regioni del Volga verso il bacino del Danubio fino ai Balcani;
- 3500-3000 a.C., migrazione di genti (proto-) indoeuropee dal Caucaso settentrionale e dall'Ucraina, verso l'Europa settentrionale, nord-occidentale e verso la penisola italica; formazione dei gruppi celtico, germanico, baltico, slavo, italico;
- 3000 a.C., nuovi flussi migratori dal sud-est europeo verso l'Europa centro-settentrionale e centro-orientale, oltre che verso la Scandinavia

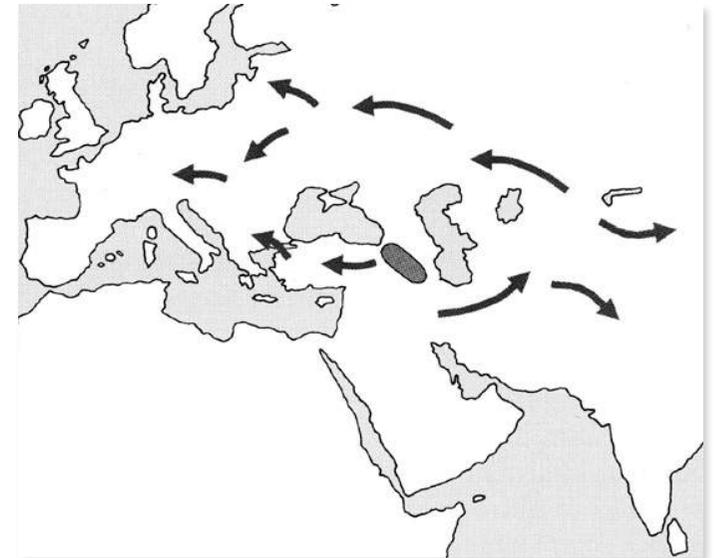


Popolazioni di “guerrieri-pastori” migrate dalle steppe dell'Asia centrale verso i territori europei
Ipotesi dei **kurgan** (tumuli funerari) delle steppe dell'Ucraina

LE TEORIE STORICHE SULLA DIFFUSIONE LINGUISTICA INDOEUROPEA

2. La teoria della 'dispersione neolitica indoeuropea (detta anche "Teoria dell'agricoltura")

- Continuità degli insediamenti in Europa nelle età del rame e del bronzo; le culture dei *kurgan* e dei "popoli delle asce da guerra" sarebbero, quindi, intrusioni in un territorio già indoeuropeo
- Colin Renfrew: un mutamento della situazione europea quale l'indeuropeizzazione può essere avvenuto solo all'altezza del VII millennio a.C., quando si sono diffuse le tecniche agricole
- Proto-indoeuropei come popoli medio-orientali che hanno portato la loro tecnologia superiore nel continente Europeo

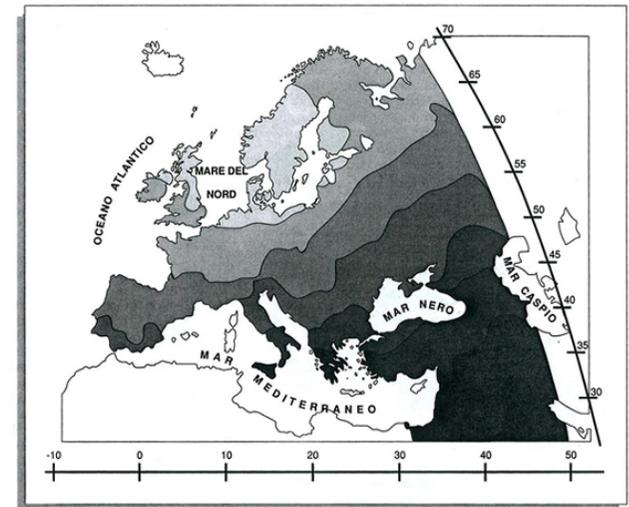


I popoli (proto-)indoeuropei giunsero in Europa dalla penisola anatolica, dalla penisola balcanica e da alcune aree del Mediterraneo centro-occidentale e, in seguito, da zone della Germania e dell'Europa orientale (ca. 6000 a.C.)

LE TEORIE STORICHE SULLA DIFFUSIONE LINGUISTICA INDOEUROPEA

3. La teoria della “continuità uralica”

- Popolazioni uraliche e samoiede sarebbero stanziate in Europa già dal paleolitico e poi migrate durante il mesolitico; è possibile ipotizzare che genti (proto-) indeuropee fossero insediate in Europa già dalla remota antichità
- Teoria sostenuta anche dalla ricerca genetica, secondo cui l'80% del patrimonio genetico delle popolazioni europee risale al paleolitico e solo il 20% al neolitico (Cavalli Sforza et al.)



Rappresentazione sintetica della prima componente principale delle frequenze geniche.

Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Greco antico e Latino

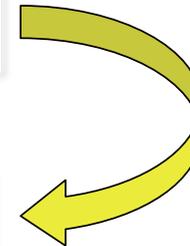
“Serbatoi” per la “modellizzazione” di strutture linguistiche e per la diffusione di elementi lessicali e fraseologici comuni



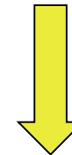
Equilibrio



Rottura



Scisma



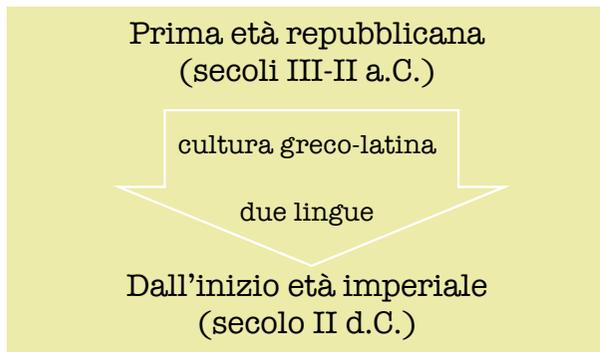
Bipolarizzazione



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Greco e latino in età imperiale romana: **l'equilibrio**

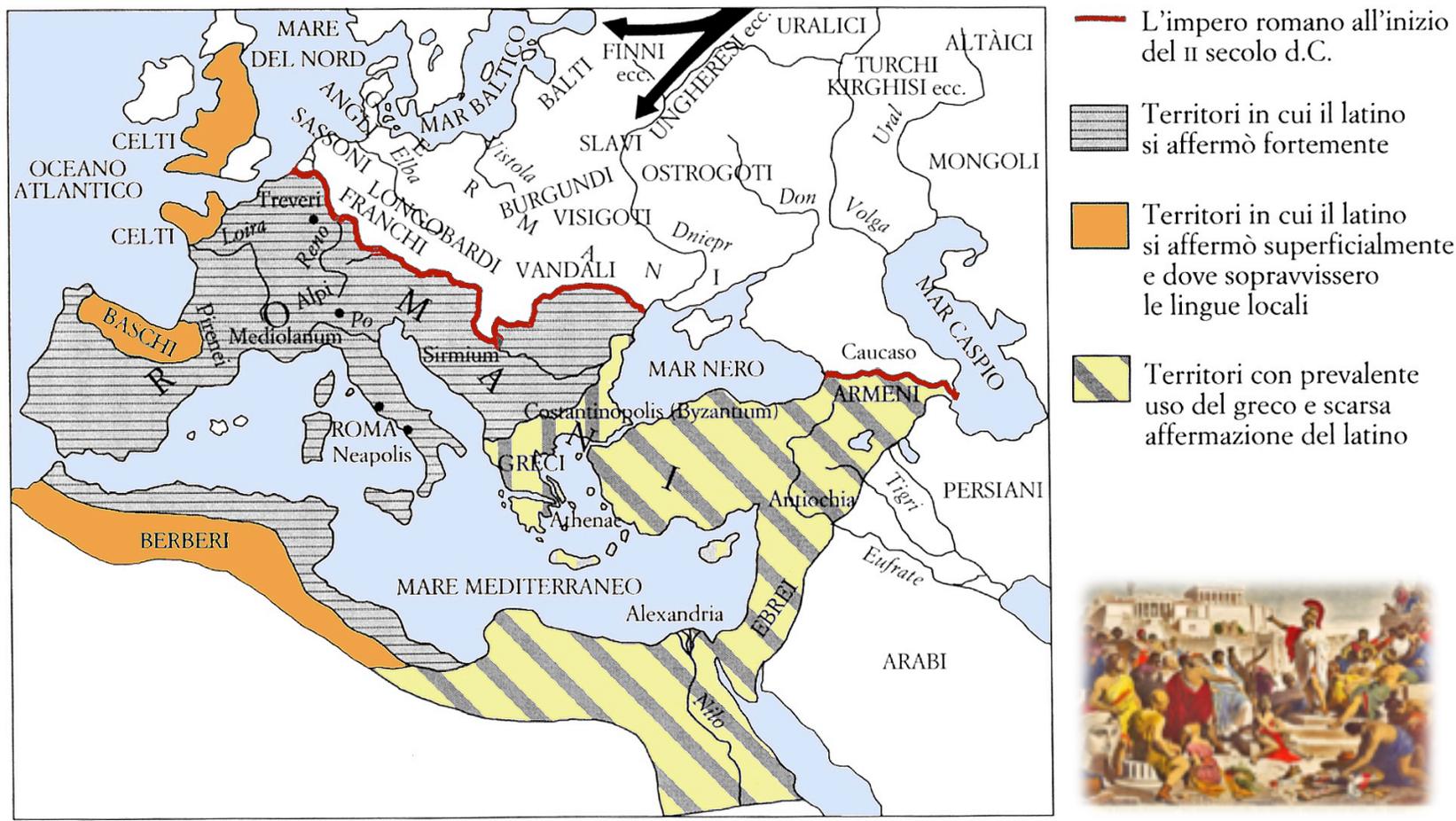
Espansione romana nel Mediterraneo e in Europa dalla fine del III sec. a.C. all'inizio del II sec. d.C. → romanizzazione e affermazione del latino nei territori conquistati, resistenza nei confronti del latino nelle aree grecofone di Grecia, Anatolia, Medio Oriente → greco come lingua di cultura nel mondo romano; gli uomini di cultura conoscevano sia il greco che il latino; formazione di una *koiné* greco-romana → *continuum* territoriale e centro simbolico nella penisola balcanica meridionale, lungo asse della via Egnazia



La via Egnazia

Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

La distribuzione territoriale del latino e del greco nel tardo-antico



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Formazione di due poli politico-culturali nell'alto medioevo: **la rottura**

Scissione tra Impero romano d'Occidente e d'Oriente e fine dell'Impero d'Occidente (476)

Insediamiento di genti slave meridionali e turco-tatare (*sklavinoí / sclavini*) nel sud-est europeo (VI-VII sec.) → primo elemento di separazione tra ambiente latino-romano (e romano-germanico) e ambiente greco-bizantino → episodio cruciale: “creazione” del paleoslavo (IX sec.), reso grafematicamente mediante l'alfabeto glagolitico (a base greca), lingua religiosa ed amministrativa per le popolazioni slave (diffusa dai fratelli tessalonicesi Ss. Cirillo e Metodio)



Il più antico documento scritto in glagolitico croato della Croazia:
Bašćanska ploča, la lapide di Bescanuova, 1100 c., isola di Veglia (Krk)



I due “apostoli” slavi Ss. Cirillo e Metodio

Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Scissione tra Impero romano d'Occidente e d'Oriente e fine dell'Impero d'Occidente (476)



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Formazione di due chiese: lo scisma (1054)

Scisma tra chiesa cattolica romana e chiesa ortodossa bizantina (1054)

- separazione netta di due aree politico-culturali, occidentale ed orientale, e di due modelli imperiali (romano-germanico *vs.* greco-bizantino)
- dal X secolo tre grandi lingue veicolari: latino, greco e paleoslavo
- dal VII secolo, il greco viene eliminato dalla liturgia cristiana occidentale; il latino diventa progressivamente lingua unitaria della cultura europea, lingua comune anche nell'insegnamento universitario (dal XII secolo)



Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del **latino** medioevale e i suoi riflessi moderni

Dall'alto medioevo (VI-VII sec.) al basso medioevo (XI sec.) lingua di liturgia ma anche riferimento linguistico per gestione delle cose laiche; dal XII sec. lingua internazionale dei clerici in Europa occidentale

→ lingua universale delle “fabbriche del sapere” del medioevo nelle grandi università europee (Bologna, Parigi, Salamanca, Oxford, Colonia, Coimbra, ecc.)

→ lingua del diritto e lingua delle traduzioni dall'arabo dei trattati scientifici (matematica, geometria, geografia, ecc.);

→ Tre fattori di cambiamento: democratizzazione, laicizzazione, semplificazione;

→ Durante l'*Umanesimo* e il *Rinascimento* il latino continuava ad essere usato come strumento di dibattito scientifico internazionale: Copernico, Keplero, Newton, Spinoza e Leibniz;

→ Secoli XVIII e XIX attività didattica in latino nelle principali università europee

→ Secolo XX drastico ridimensionamento del peso del latino nella vita sociale e culturale; solo nella chiesa di Roma mantiene il suo primato;

→ Concilio Vaticano II (1962-1965) sostituzione della lingua liturgica con l'italiano

Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del **latino** medioevale e i suoi riflessi moderni



La *Via Latina*, un colonnato manierista del XVIII secolo, nell'edificio principale dell'Università di Coimbra: indicava che da quel punto in avanti l'antica "lingua ufficiale" di questo luogo del sapere era esclusivamente **il latino**.

Il greco e il latino nella modellizzazione linguistica dell'Europa

Il ruolo del **greco** medioevale e i suoi riflessi moderni

→ il greco (bizantino-medievale) è stato “collante” di popoli diversi nell'Europa orientale, ma non ha avuto un ruolo paragonabile a quello del latino in occidente;

Il greco non ha dato origine a una pluralità di lingue “neogreche” e non si è imposto come lingua comune presso le genti slave; → attitudine non accentratrice della chiesa ortodossa (autocefala); → mancanza di una rete di università (*studia*) collegate tra loro; → “aureo isolamento” nella tradizione classica: ideologizzazione del greco classico e disprezzo per il greco moderno → la conquista ottomana (XV sec.) ha ulteriormente accentuato l'isolamento della tradizione linguistica e culturale greco-bizantina

→ greco = grecità

➤ **Neogreco** (Néa Ellinikí Kiní):

Miceneo: 1500 a.C.

Greco classico: 700-300 a.C.

Greco ellenistico-romano: 300 a.C. - 300 d.C.

Greco bizantino: 300-1100

Greco medioevale: 1100-1600

Greco moderno: dal 1600

I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche tra ***Medioevo*** e ***Rinascimento***

Latino medioevale, greco-bizantino medioevale e antico slavo ecclesiastico

L'Europa romano-germanica e l'Europa bizantino-slava

L'emancipazione dei volgari rispetto al latino

- Monarchie assolute
- Sedi universitarie
- Invenzione della stampa (1450)
- Riforma protestante
- Stati consolidati (Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Danimarca)

Prime testimonianze di gruppi linguistici romanzo, germanico e slavo

Per tutti il momento cruciale è stato il ***Medioevo***

Le prime testimonianze delle lingue romanze

- Invasioni barbariche
- 842: Giuramenti di Strasburgo (Ludovico il Germanico e Carlo il Calvo)
- 960: Placiti capuani (volgare italo-romanzo) “Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene...”
- XII-XIV sec.: varietà romanze letterarie

Le prime testimonianze delle lingue germaniche

- Iscrizioni runiche in tre aree: scandinava, alemannica, e anglo-frisone
- Influenze del latino alto-medioevale - testi ecclesiastici
- Influsso del francese antico sull'anglosassone (dominazione normanna)
- Metà XII-XIII sec.: varietà letterarie germaniche

Le prime testimonianze delle lingue slave

- Unica tradizione linguistica: antico slavo ecclesiastico
- Creato a tavolino IX secolo da Cirillo e Metodio
- Rimane relegato al ceppo etnico-culturale comune slavo

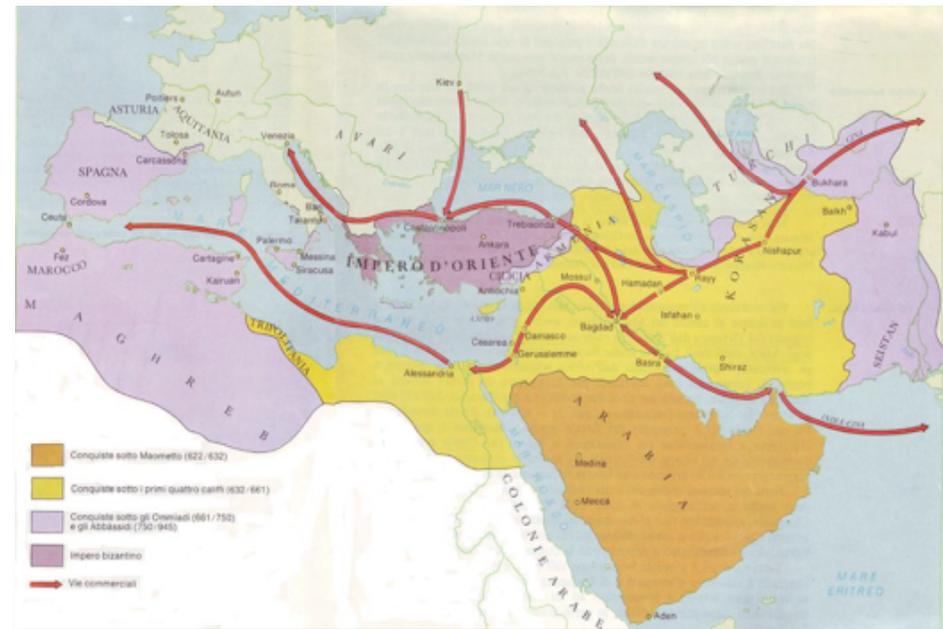


L'arabo nella linguistica dell'Europa medioevale

Espansione araba in Occidente (→ 634)

- 661-711: conquista dell'Africa mediterranea
- 711-716: conquista araba della Spagna
- 827-878: conquista araba della Sicilia
- Arabizzazione e islamizzazione: lingue iberoromanze (*mozarabes*)

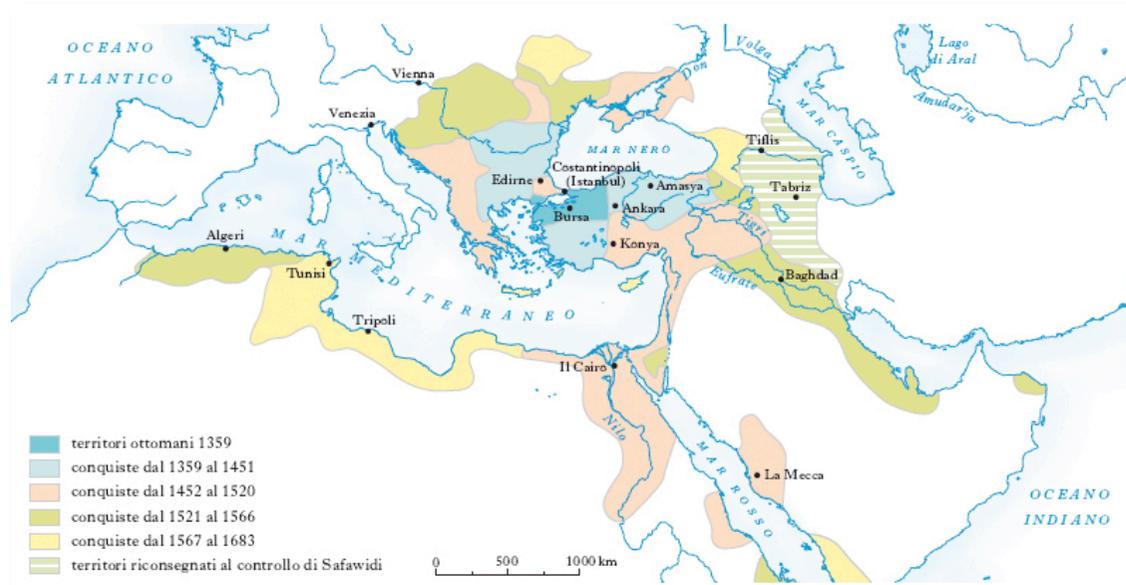
- *Toponomastica:*
Marsala (*marsā*),
Catalafimi (*qal'a*),
Gibilterra (*ḡebel*)
- *Algebra, cifra, zero, almanacco, alchimia, ecc.*



Il ruolo della lingua turca nel Sud-Est europeo

Espansione ottomana nei Balcani (XV sec.)

- Presenza forte nel sud-est europeo
- 1453: conquista di Costantinopoli
- Influsso della lingua turca nel lessico e nella fraseologia soprattutto parlata
- Parole di origine turca: *divano, caffè, yogurt, bailame...*



I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche in *età moderna*

Occidente *vs* Oriente = Stati nazionali *vs* Imperi orientali

- Il ruolo delle lingue liturgiche: rallentamento dell'emancipazione

I grandi fatti del secolo XVI

- Letterizzazione e standardizzazione delle lingue nazionali

I grandi fatti dei secoli XVII e XVIII

- Nascita delle accademie e vari processi di “normazione”
- Esportazioni linguistiche coloniali

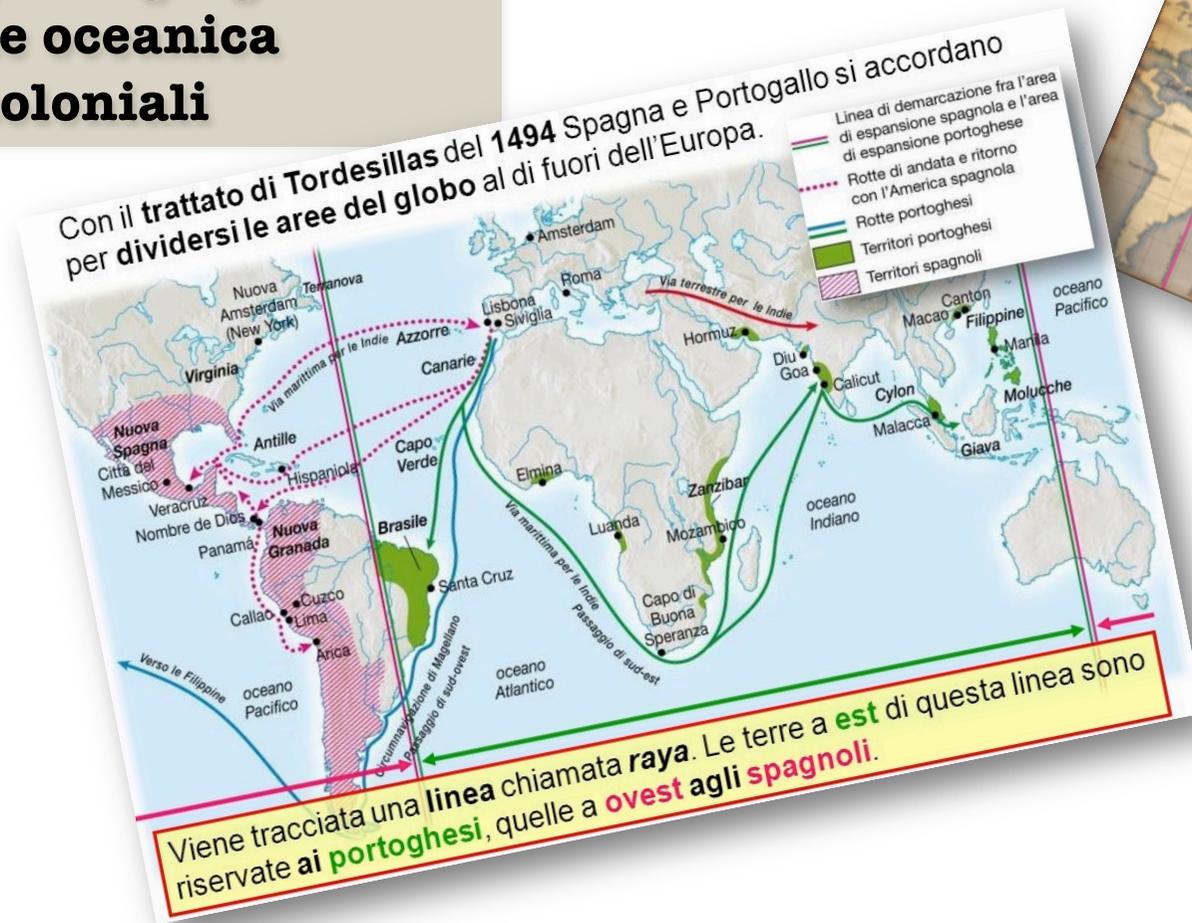
I grandi fatti del secolo XIX

- Binomio lingua - nazione
- Valorizzazione linguistica del patrimonio dialettologico e folkloristico

IL '500 E IL COLONIALISMO LINGUISTICO

- Le grandi scoperte geografiche
- La navigazione oceanica
- Le conquiste coloniali

- Spagnolo
- Inglese
- Portoghese
- Francese
- Russo



I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche in ***età contemporanea***

I grandi fatti del secolo XX

- Istanze autonomiste delle minoranze linguistiche
- Democratizzazione politica
- Derussificazione
- Regressione del francese

Scenari futuri del secolo XXI

- Aree con forme di pluri- e multi- linguismo (vedi migrazione)
- Bilinguismo lingua nazionale-inglese



Status socio-linguistico dell'inglese rispetto al latino

- | | | |
|---|---|----------------------------------|
| • Latino = lingua di cultura (neutra) | → | lingua sovranazionale |
| • Inglese = lingua di lavoro (nazionale) | → | lingua ausiliaria internazionale |

I grandi motori nei processi di formazione delle lingue europee moderne

Dinamiche linguistiche in ***età post-moderna***

Tre scenari futuri per l'Europa:

Monolinguisimo

(predominanza dell'inglese)

Multilinguisimo

(lingua nazionale + inglese + lingue ausiliarie)

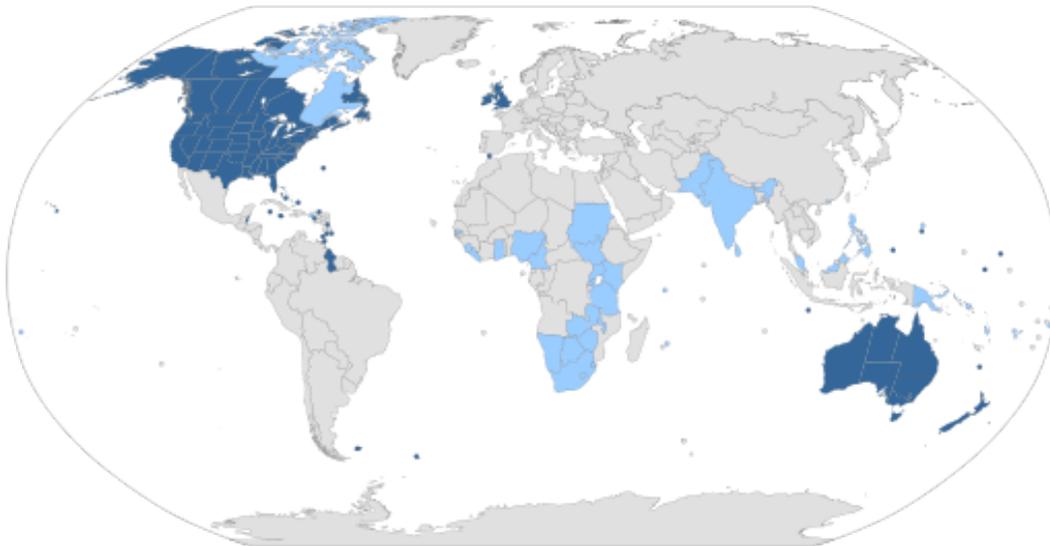
Plurilinguisimo

(lingua nazionale + inglese + seconda lingua comunitaria)

L'INGLESE IN EPOCA CONTEMPORANEA

Il predominio della lingua inglese è determinato da più fattori:

- **Forza politica** (imperialismo, org. internazionali, militare)
- **Potere tecnologico** (informatica, comunicazioni)
- **Importanza economica** (commercio, industria, finanza)
- **Supremazia culturale** (musica, film, arte, sport, ecc.)
- **Globalizzazione** (economica) e **omologazione** (culturale)



- lingua nazionale o lingua madre della maggioranza
- una delle lingue ufficiali, ma non la lingua della maggioranza